



di Paolo Tocco

INDIPENDENTEMENTE

CESARE BASILE

Terra arida e solitudine nel nuovo disco di Cesare Basile. Tra i solchi di *Saracena* il silenzio, l'abbandono. Ho capito la fragilità e la ruggine.

LA Sicilia. La Palestina. In fondo l'uomo sempre e comunque, costretto, derubato, quella libertà come concetto sempre troppo politicizzato. La sacralità del dolore suona e graffia la pelle dentro questo nuovo disco di Cesare Basile, fatto anche di strumenti nuovi, inventati dalle sue mani, dalle sue ricerche. Il vecchio torna nel presente ma con vesti inedite e dialoga con l'elettronica e il futuro. È un disco urgente, lento come un mantra da ripetere, cadenzato come un rituale antico, puntuale come il tempo che corrode ogni cosa. Ad ogni ascolto *Saracena* mi ha portato via qualcosa. È forse per me il più bel disco di Cesare Basile.

Io partirei dalla copertina. Il suono di *Saracena* è un suono quasi apocalittico, rituale, di arida terra e di abbandono. In copertina i colori mi mostrano un ulivo, un segno di vita, di resistenza...

È proprio questo l'ulivo. Una pianta che ha la capacità di

crescere in territori impervi a dispetto di tante difficoltà. Solo gli uomini riescono a sradicarlo. Non a caso è una pianta tipicamente mediterranea che trovi soprattutto in territori aspri, se pensiamo al sud dell'Italia fino alla Palestina. Rappresenta di fatto la resistenza e la rinascita e, soprattutto per quel che mi riguarda, la fierezza di essere liberi. Con mia moglie Francesca Pizzo che ha disegnato l'acquerello di copertina abbiamo discusso molto di questo concetto, di come potevamo dare corpo all'idea che c'era dietro al disco e alla fine ci siamo trovati d'accordo su come proprio l'ulivo rappresentava benissimo quello che è il destino di popoli che nella loro storia e nei secoli sono stati costretti a lasciare il loro luogo e a fare di tutto per ritornarci.

In questo disco hai suonato quasi tutto da solo. È un punto centrale anche per celebrare un certo concetto di solitudine?

A posteriori mi sono detto che è stato questo l'unico